

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**CENTO e PROCACCI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

ieri, 25 maggio 1998, Silvana Giordano di 25 anni, detenuta nel carcere di Bellizzi Irpino, vicino ad Avellino, si è suicidata, lasciandosi strangolare da una tovaglia legata alla grata della sua cella;

la giovane era stata condannata per spaccio di sostanze stupefacenti ed era in prigione insieme al figlioletto di due anni che forse ha assistito al suicidio della madre —:

se sia a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intenda prendere affinché le condizioni dei detenuti nelle carceri migliorino e non riducano invece sempre più alla disperazione, che porta quasi sempre al suicidio, chi sta già scontando la sua pena, come è accaduto infatti alla giovane donna di Avellino, oltretutto madre di un bambino piccolo costretto a subire la sua stessa grave condizione;

se ritenga necessaria l'approvazione di una norma che renda possibile la sospensione della pena per le detenute con bambini minori ai 3 anni. (3-02415)

**NARDINI e LENTI.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia, per le pari opportunità e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

una detenuta, Silvana Giordano, è deceduta, sembrerebbe per suicidio, nella casa circondariale femminile di Contrada Polverista;

la donna avrebbe potuto scontare fuori la sua pena anche a legislazione vigente;

la donna, a quanto risulta, era in carcere per reati di droga, per scontare

una pena inferiore ai quattro anni previsti per accedere alle misure alternative al carcere in caso di tossicodipendenza;

ancora una volta viene in luce ed in totale trasparenza la questione delle donne-madri e della totale incompatibilità tra la necessità di una crescita equilibrata dei bambini e il sistema detentivo —:

quale sostegno psicologico la donna abbia avuto, poiché l'esplosione del suo malessere nel probabile suicidio potrebbe essere stata annunciata da altri episodi depressivi;

quali iniziative intenda adottare perché venga abolita definitivamente la detenzione delle donne madri e perché ogni aspetto relativo al decesso della signora Silvana Giordano venga chiarito.

(3-02416)

**GASPARRI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'attività dei servizi segreti in Italia è regolata dalla legge n. 801 del 1997, e nel 1997, dopo l'istituzione di una speciale commissione per la revisione dei servizi è stata approntata una proposta di riforma;

l'attuale organizzazione dei servizi segreti è articolata in tre diversi settori, il Sisde, il Sismi ed il Cesis;

il Sisde dipende dal ministero dell'interno, si occupa di criminalità organizzata, terrorismo, fenomeni eversivi, ed è diviso in quattro reparti: operativo, logistico, tecnico e gabinetto;

il Sismi, che dipende dal ministero della difesa, si occupa delle minacce che potrebbero provenire dall'estero;

il Cesis, alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha il compito di coordinare e supervisionare l'attività dei servizi segreti;

secondo quanto si apprende dall'articolo « Facciamo un bel servizio alla Dia », pubblicato dal settimanale *Panorama* del

28 maggio 1998, il ministero dell'interno sarebbe in procinto di approntare una nuova direttiva volta a trasformare la Direzione investigativa antimafia in un vero e proprio nuovo servizio segreto;

tale progetto prevederebbe, infatti, che il I reparto della Dia, denominato « Investigazioni preventive », sarebbe sganciato dalle dipendenze del potere giudiziario ed esclusivamente controllato dal ministero dell'interno;

il suo organico sarebbe aumentato di trecento uomini, direttamente scelti dalla nuova struttura Dia, fra carabinieri, poliziotti e componenti della guardia di finanza;

il personale in servizio alla Dia verrebbe ad avere le regole di progressione in carriera e gli incentivi economici pari a quelli previsti per il personale dei servizi —:

se il Governo abbia effettivamente intenzione di emanare la direttiva in oggetto;

se non ritengano particolarmente grave su una materia così importante sottrarsi al giudizio del Parlamento, perseguendo, così, una strada già percorsa che ha dato origine a durissime polemiche politiche. (3-02417)

**CHIAPPORI.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Credito Italiano ha improvvisamente dismesso ogni partecipazione nella Banca Popolare di Spoleto S.p.A., istituto ampiamente ramificato in Umbria e nell'Italia centrale —:

se risultino le ragioni, che abbiano indotto il gruppo del Credito Italiano a dismettere la propria partecipazione azionaria dal predetto istituto bancario, rinunciando a quella che aveva definito una operazione strategica;

se tale decisione abbia influito anche il fatto che al vertice della Banca Popolare

di Spoleto permanga Bruno Urbani, nonostante lo stesso sia sotto processo a Terni per bancarotta (udienze in corso), sia stato condannato più volte per violazione della legislazione del lavoro e sia al centro di altre indagini secondo quanto riportano alcuni giornali (*Nazione* del 5 maggio 1998; *Corriere della sera* del 3 marzo 1998, *Umbria* del 28 febbraio 1998), per la truffa miliardaria del tartufo cinese —:

se la Banca d'Italia abbia verificato le ragioni di tale scelta del Credito Italiano e se consideri la situazione del Presidente Urbani compatibile con la normativa vigente. (3-02418)

**SELVA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la Croce rossa è una organizzazione internazionale che opera in tutto il mondo a favore di chi soffre;

mira a proteggere la salute e la vita nonché a far rispettare la persona umana, favorisce la comprensione reciproca, l'amicizia, la cooperazione ed una pace durevole tra tutti i popoli, è indipendente e ausiliare dei poteri pubblici nelle loro attività umanitarie;

nelle modalità di svolgimento dell'assemblea generale dell'aprile 1998 la Croce rossa italiana sono state riscontrate delle anomalie, non essendo stata data la possibilità a molti partecipanti di intervenire nel dibattito sull'elezione del presidente —:

quali provvedimenti si intendano assumere affinché l'ente pubblico Croce rossa rientri nella legalità e la sua gestione venga affidata ai suoi soci come previsto dalle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 613 del 1980, dallo statuto della Croce rossa italiana e dal regolamento elettorale. (3-02419)

**ARMAROLI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato chiuderanno il proprio bilancio relativo all'anno 1997 con settemila miliardi di perdite;

a fronte di questa situazione disastrosa dal punto di vista gestionale il servizio reso continua ad essere pessimo e i disagi per chi viaggia invece di diminuire aumentano;

mercoledì 20 maggio 1998 l'Eurostar Roma-Reggio Calabria, dopo essere partito con cinquanta minuti di ritardo si è fermato alle 20,30 ad un chilometro dalla stazione centrale di Napoli poiché un cavo dell'alta tensione si era spezzato ed era caduto sulla carrozza numero 9. I passeggeri hanno atteso fino alle 22,30 prima di essere invitati a lasciare il treno, attraversando i binari sui quali si svolgeva ancora il traffico ferroviario per trasferirsi su un altro convoglio, cosa che molti viaggiatori, per il timore di altri incidenti, si sono rifiutati di fare;

assai frequenti sono inoltre le giuste rimostranze di passeggeri che, dopo aver pagato il supplemento per viaggiare su treni Intercity, si ritrovano su carrozze vecchie, scomode, sporche e sovraffollate;

quali iniziative si intendano urgentemente assumere al fine di rendere meno « traumatico » e più consoni agli standard europei, ai quali il nostro paese giustamente ambisce, il livello del servizio reso dalle Ferrovie dello Stato che, come sopra ricordato, non costa al contribuente esattamente un tozzo di pane. (3-02420)

PITTELLA. — *Al Ministro dell'ambiente.*  
— Per sapere — premesso che:

sulla costruzione della linea elettrica 150 Kv Torraca-Maratea-Castrocucco, è stato espresso parere sfavorevole dal consiglio comunale di Trecchina (parere obbligatorio e non vincolante ai sensi dell'articolo 81, decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977) e dalla regione Basilicata nel 1994 poiché «...costituisce una notevole presenza infrastrutturale perceptive evidente rispetto all'orografia dei siti attraversati ed inoltre potrebbe comportare il taglio di alberature, sia per il posizionamento dei tralicci, sia in caso di

interferenze delle chiome con i cavi elettrici...» (nota commissione regionale n. 6883/94/U45);

sussistono a tutt'oggi le ragioni che hanno motivato il parere negativo della commissione regionale e l'area interessata dall'opera riveste caratteristiche ambientali di elevato pregio per la presenza di alberi ad alto fusto ed è zona di notevole interesse turistico —:

quali azioni intenda intraprendere per verificare, in un tavolo a cui intervengano l'Enel e gli enti locali coinvolti, le concrete possibilità di comporre gli interessi divergenti, accogliendo le indicazioni espresse dal comune di Trecchina e dalla commissione regionale della Basilicata. (3-02421)

NARDINI e DE CESARIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici e dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

Ferruzzano è un paese di circa mille abitanti in provincia di Reggio Calabria;

a seguito di eventi sismici da circa venti anni con legge regionale n. 2 del 1979 si stabiliva ufficialmente la necessità del trasferimento del paese;

la montagna su cui il paese sorge si va sempre più spaccando e le abitazioni ormai fatiscenti, rischiano di scivolare e franare;

le case presentano pavimenti sprofondati e muri crepati;

la vita di anziani, donne e uomini è fortemente segnata da disagi e precarietà;

nonostante sia stato ordinato lo sgombero, la giunta comunale non ha mai detto dove i cittadini debbano andare ad abitare;

sono state costruite delle case popolari nella parte bassa del paese e che però mai sono state assegnate;

alcuni cittadini hanno occupato alcune di queste case in assenza di criteri —:

se intenda accertare quanto descritto in premessa e se intenda prendere visione della situazione;

quali misure intenda adottare perché siano prevenute eventuali tragedie.

(3-02422)